

Brunetta: accesso al wi-fi più agevole

Verrà abrogato l'articolo 7 della normativa Pisanu sui dati anagrafici

VENEZIA Il prossimo Consiglio dei ministri dovrebbe esaminare l'abrogazione dell'art.7 della legge Pisanu sull'obbligatorietà del deposito dei dati anagrafici sulle reti wi-fi. L'annuncio è arrivato dal ministro Renato Brunetta ieri a Venezia durante un convegno sull'innovazione presente l'ad di **Telecom** Italia Franco **Bernabè**. «Il ministro Maroni - ha spiegato Brunetta - si è detto disponibile e penso che dal prossimo Cdm si potrà liberare la rete». Questo provvedimento, a lungo atteso, dovrebbe sbloccare in Italia l'utilizzo della rete wi-fi. Brunetta ha anche annunciato che il ministero realizzerà «entro fine anno un atlante dell'innovazione pubblica e privata» anche per sfatare, secondo il ministro, una visione di arretratezza sul fronte tecnologico del Paese: «Si vedrà che in fondo non siamo così male», non solo come innovazione prodotta dal basso, «ci sono molte luci e anche molte ombre, ma ad un livello di performance che lascerà sorpresi».

«Entro la fine dell'anno -ha annunciato il ministro- metteremo a punto una mappa dell'innovazione nel Paese: dall'industria all'e-government dove in passato sono state utilizzate o sprecate enormi risorse. Un'Atlante costruito as-



Renato Brunetta

sieme a Comuni, province e regioni, che ci consentirà di fare il punto sull'aggiornamento tecnologico del Paese».

Sul fronte della insufficiente copertura della banda larga Brunetta secondo Brunetta "il problema vero è come coniugare la disponibilità delle infrastrutture e l'efficienza del sistema dove ci sono risorse in gran parte inutilizzate. Si discute molto su come stabilizzare i precari quando allo stesso tempo -ha aggiunto- non riusciamo a sfruttare la nostra enorme e costosissima rete di fabbriche del sapere». La nuova battaglia di Brunetta consisterà nel vincere «la resistenza dei medici a introdurre i referti medici online» e di diffondere l'uso della tecnologia Vopie (telefonia via Internet) nelle aziende. «Le amministrazioni sono troppo lente nell'adeguamento dei processi organizzativi necessari ad accogliere, applicare e attivare le innovazioni», ha aggiunto il ministro di fronte a un parterre di aziende informatiche e tecnici della pubblica amministrazione (pcf).

